



Non perdiamo la bussola: il ruolo dei genitori nell'Orientamento della scelta scolastica

Uno sguardo sul mercato del lavoro

Valentina Ruberto,
Unione Parmense degli
Industriali

Sabato 14 dicembre 2019

Aula Magna del ITIS "Leonardo da Vinci"

Contenuti

- IL TESSUTO ECONOMICO DELL'EMILIA ROMAGNA E DELLA PROVINCIA DI PARMA
- IL MERCATO DEL LAVORO E LA SUA EVOLUZIONE
- COMPETENZE E PROFESSIONI
- SISTEMA FORMATIVO E PRODUTTIVO (ITS)

C'è stata un'epoca in cui dovevi saper cavalcare e portare le carrozze. Poi sono arrivati i treni e le auto e abbiamo avuto bisogno di ingegneri.

I lavori variano ma il lavoro resta.

Vedo questi fenomeni in continuazione in Paesi differenti.

Figure professionali che spariscono e altre che nascono.

L'importante è che aziende e governi preparino le persone a questo nuovo mondo. Il tuo atteggiamento mentale deve essere di apertura

T. Cook (AD Apple)

Il contesto- Aziende di Parma



PINKO



La manifattura in Emilia Romagna : Valore aggiunto e imprese

L'Emilia-Romagna si conferma una delle principali regioni manifatturiere d'Europa: il peso del manifatturiero nel 2017 è pari al 26,5% del valore aggiunto totale (Italia:19,2%).

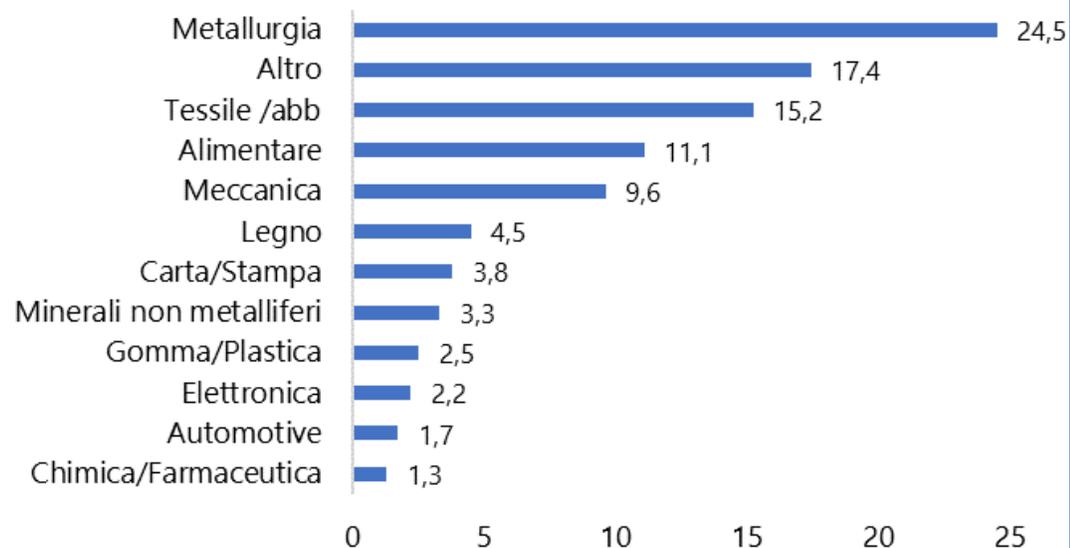
Nel 2019 risultano attive 43.014 imprese manifatturiere, pari all'8,9% del totale delle imprese manifatturiere italiane: di queste il 33% opera nel settore metalmeccanico, il 15% nel tessile/abbigliamento, l'11% nell'alimentare.

Valore aggiunto (2016) – val. ass. e peso %

	totale attività economiche (mln €)	industria in senso stretto	peso % industria in s.s. sul totale
Emilia-Romagna	138.096,5	33.681,6	24,4
Piacenza	8.066,8	1.646,2	20,4
Parma	14.481,5	4.170,3	28,8
Reggio Emilia	16.609,6	5.298,8	31,9
Modena	23.775,9	8.183,3	34,4
Bologna	35.766,1	7.426,0	20,8
Ferrara	8.325,5	1.543,0	18,5
Ravenna	11.106,4	2.057,6	18,5
Forlì-Cesena	11.122,6	2.251,3	20,2
Rimini	8.842,1	1.105,1	12,5

Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia Romagna su dati ISTAT

Imprese manifatturiere per settori di attività - pesi % al 30.06.2019



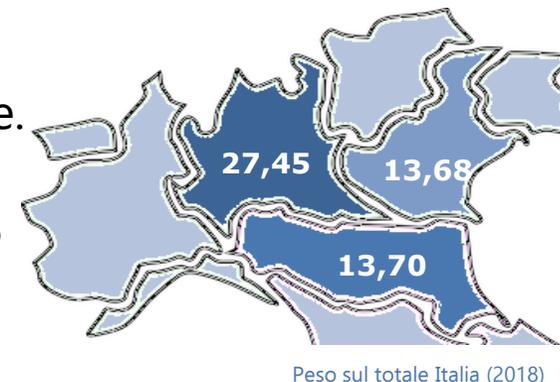
Emilia Romagna - Commercio con l'estero

Nel 2018 l'Emilia-Romagna ha esportato 63.427 milioni di euro di beni e servizi, in crescita del **5,7%** rispetto al 2017.

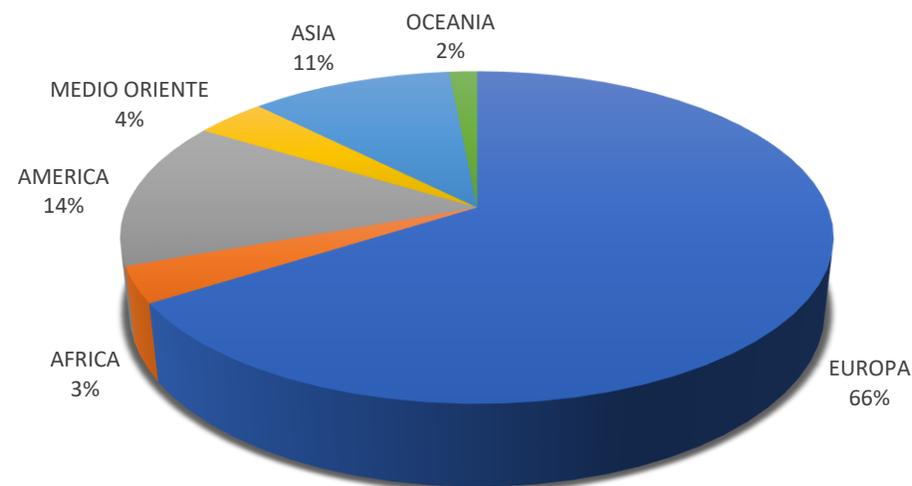
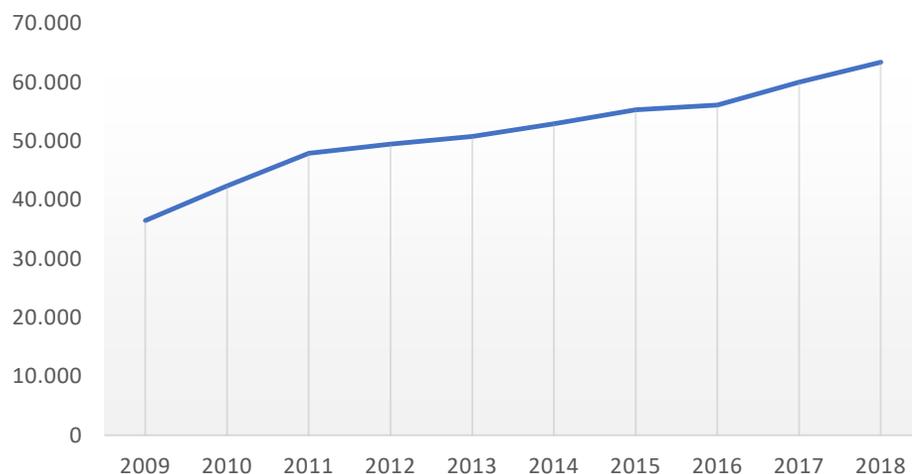
Con una quota del 13,7%, l'Emilia-Romagna supera il Veneto e si colloca seconda, alle spalle della Lombardia, per quota di export sul totale nazionale.

Il valore delle esportazioni sul PIL regionale è stato pari nel 2017 al 38,2% (26,1% il valore medio nazionale).

Oltre il 50% dell'export regionale è prodotto da meccanica, metallurgia, macchine ed elettronica.



Export Emilia-Romagna



Commercio con l'estero

Primi partner dell'Emilia Romagna 2018



Il tessuto imprenditoriale Parmense

Principali settori:	Fatturato 2018 Milioni di euro (stima)	EXPORT 2018 Milioni di euro	ADDETTI 2016
Alimentare	7.400	1.498	14.200
Meccanica generale	3.400	1.393	11.900
Impiantistica Alimentare	2.500	1.311	9.300
Chimica e Farmaceutica	1.700	1.426	3.500
Lav.minerali e vetro	400	329	2.600
Gomma e Plastica	700	193	1.800
Abbigliamento	500	338	2.500
Legno e arredamento	200	63	1.300
Carta e Grafica	350	26	1.300
Altri	150	106	800
Edilizia	2.000	-	11.700
TOT.INDUSTRIA E ARTIGIANATO	19.300	6.681	60.900

Network: Portale UPI | Gruppo Giovani | UPI 4 EXPO

Unione Parmense degli Industriali

ASSOCIAZIONE - TEMATICHE - ENTI COLLEGATI - CONTATTI - AREA RISERVATA

OSSERVATORIO ECONOMICO > PARMA & LE SUE IMPRESE

RICERCA GENERICA

La pubblicazione **Parma & le sue imprese**, sulla struttura dell'economia parmense, è redatta dall'Area Studi e Ricerche dell'UPI ed è disponibile in versione stampata (la si può richiedere in associazione) oppure è consultabile in questa sezione on-line.
Per ogni lingua, sono disponibili due diversi formati (**PDF ed e-book sfogliabile**) come specificato nella tabella sottostante.

Parma & its Enterprises, a publication by the Studies and Research Department of Parma Manufacturers' Association detailing Parma and its productive realities, is available in two different electronic formats (PDF and E-Book) and in several languages, as in the following box:

Italiano | English | Français | Español | 中國語 | русский

Formato	Istruzioni	Links
PDF	Per scaricare la pubblicazione nella sua forma integrale, cliccare sull'immagine a destra.	
E-Book sfogliabile	Per consultare la pubblicazione nella sua forma integrale, cliccare sull'immagine a destra. Formato valido per tutti i dispositivi PC, Smartphone (Apple Iphone, Ipad, s.o. Android e Windows mobile)	

Analisi periodiche | Dati e statistiche

Parma & le sue imprese | Scelti per Voi

AZIENDE E PRODOTTI

Ricerca aziende e prodotti

Search companies and products

Поиск компаний и продуктов

Il mismatch

Mi manca un progettista

Per progettisti e ingegneri gli ambiti di lavoro sono i più diversi: si va dal progettista di impianti per l'edilizia residenziale e non, fino agli ingegneri gestionali che curano in azienda lo sviluppo-prodotto e tutto il sistema dei servizi per la clientela e per la commercializzazione. Per questi profili la difficoltà di reperimento segnalata si attesta al 49 per cento.



Il Sole **24 ORE**

Lavoro, la grande contraddizione Il posto c'è, ma il 33% resta vuoto

Fabbisogno 2018-2022. L'industria cerca 469mila tecnici, ma uno su tre non sarà reperibile
Caccia a 100mila ingegneri e 65mila laureati scientifici. Bruzoli (Confindustria): istruzione al centro

NAVIGA RICERCA **24 ORE** ARGOMENTI Digital mismatch

SCELGONO LE

PAROLE CHIAVE

Digital mismatch

Con «digital mismatch» si indica il mancamento allineamento, il disequilibrio tra domanda e offerta di lavoro a causa della necessità

CORRIERE DELLA SERA

Il tasso di disoccupazione al 10% e le aziende che non trovano specialisti. Nella meccanica di precisione e nell'automotive gli stipendi di entrata dei giovani si situano al livello 4-5 del contratto metalmeccanici, tra 1.500 e 1.700 euro al mese. Seghezzi (Adapt): l'industria italiana ha comprato le macchine nuove ma non ha i macchinisti nuovi

IL PARADOSSO IL LAVORO C'È MA NON SI TROVA

Candotti (Industriali Pordenone): vige il vecchio schema per cui i più bravi vanno al liceo, quelli un po' meno negli istituti tecnici e i restanti in quelli professionali

Al Nord capita che le imprese si «rubino» il personale più specialistico, tanto che a Bologna è stato siglato una sorta di «patto tra gentiluomini» per evitarlo

di **Dario Di Vico**

progettazione non si trova mentre nella logistica le profes-

ITALIA

ATTUALITÀ PARLAMENTO POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG

Renault **CLIO MOSCHINO**
Let emotions drive

Auto ibride, come guidarle per ridurre consumi ed emissioni

Borse, lunedì da dimenticare con il nuovo round sui dazi Usa-Cina

Sondaggio sul voto alle europee: 8,6 milioni ancora indecisi

In arrivo prese di profitto sui mercati

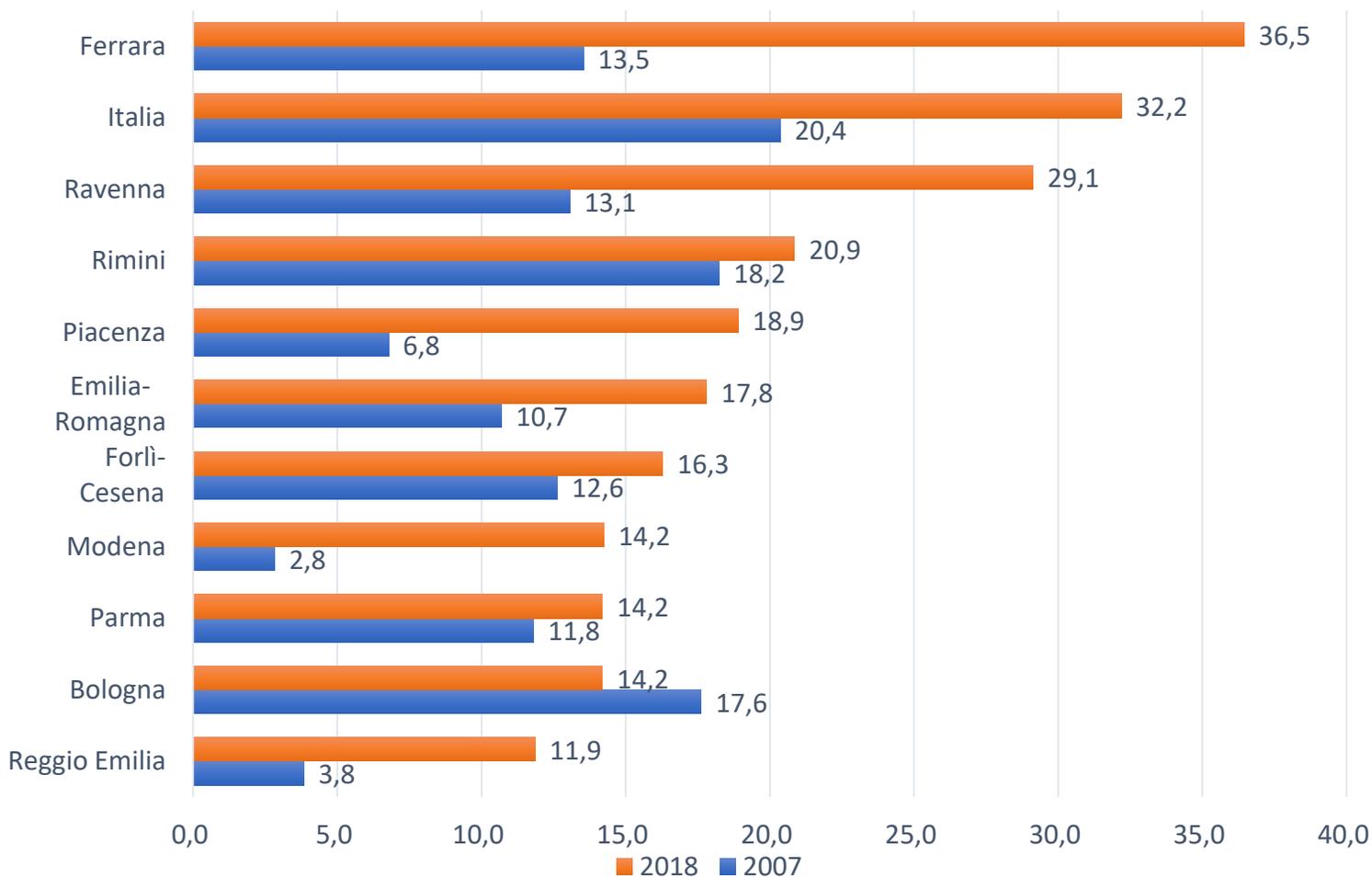
SERVIZIO TRA MITI E REALTÀ

Perché i giovani fanno fatica a trovare lavoro in Italia

—di **Alberto Magnani** 03 febbraio 2019

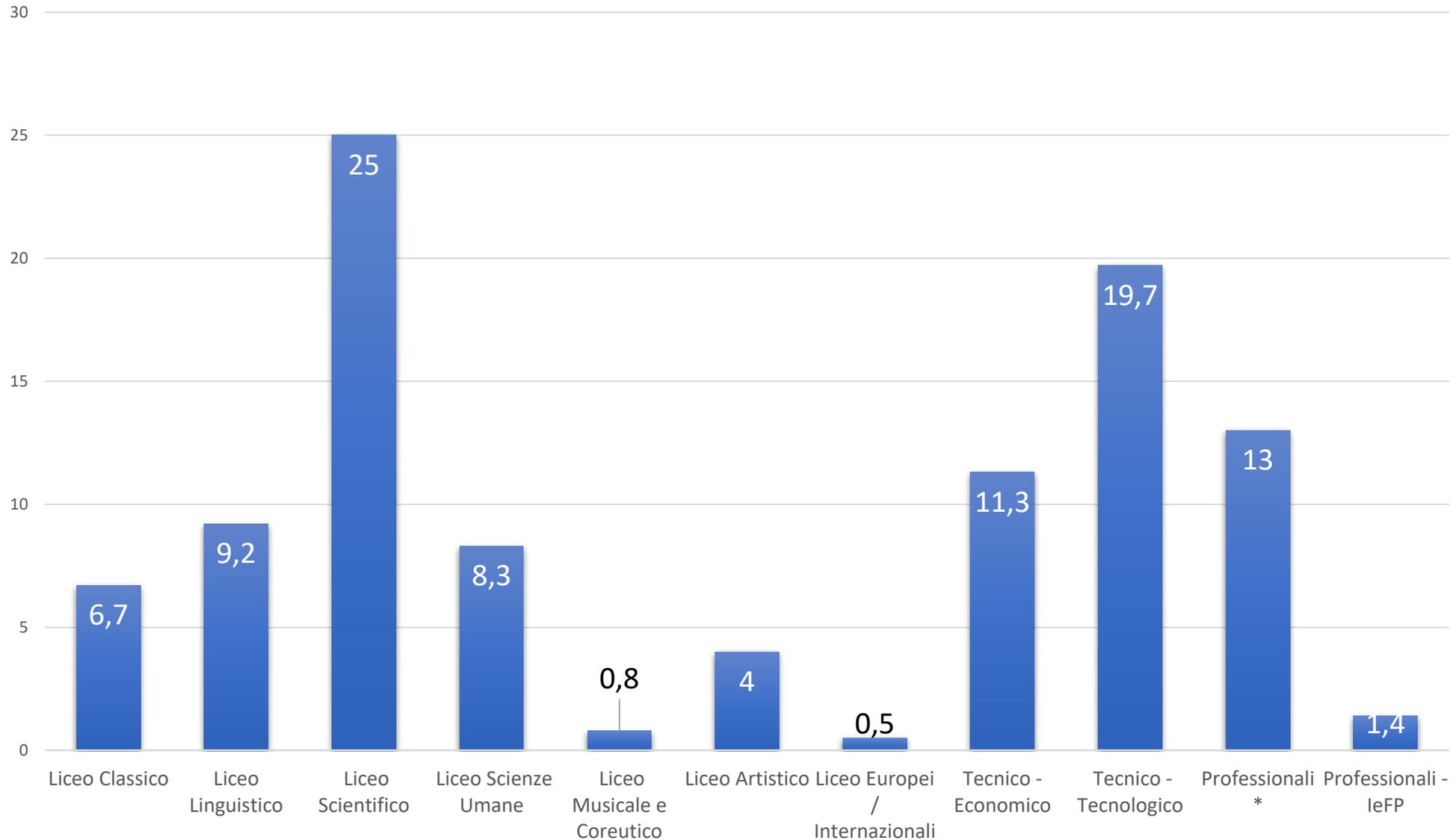
The Trust Project

Tasso di disoccupazione giovanile



- Tasso di disoccupazione(15-64) regione ER: 6% nel 2018.
- Dispersione scolastica (11%)
- NEET 12%

Le scelte degli studenti italiani nel 2019/2020



Education at a Glance

OECD Indicators 2019

Andreas Schleicher, Director for Education and Skills
Andreas.Schleicher@OECD.org



In Italia, la maggior parte dei diplomati della scuola secondaria superiore tecnico-professionale ha seguito un programma di studi nei seguenti tre campi: servizi (30%); economia, gestione e diritto (29%); ingegneria, industria manifatturiera ed edilizia (25%).

Sebbene i primi due campi siano abbastanza equilibrati in termini di genere, gli uomini fanno registrare una quota maggiore di diplomati (87%) nel campo dell'ingegneria, industria manifatturiera ed edilizia.

In Italia, gli adulti con un titolo di studio dell'istruzione terziaria in alcuni degli ambiti relativi a scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (note come discipline STEM) registrano tassi di occupazione prossimi alla media OCSE: questo è il caso per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (87%), ingegneria, industria manifatturiera ed edilizia (85%).

La quota di adulti con un'istruzione terziaria in ingegneria, industria manifatturiera ed edilizia è comparativamente bassa (15%), sebbene sia leggermente più alta tra i neo-laureati (17%).

il tasso di occupazione è inferiore per gli adulti laureati nelle discipline artistiche (72%) o umanistiche (78%), analogamente ad altre discipline STEM (scienze naturali, matematica e statistica, 78%).

L'Italia registra la seconda quota più alta (29%) di adulti laureati nelle discipline artistiche e umanistiche, in scienze sociali, giornalismo e nel settore dell'informazione tra i Paesi dell'OCSE. Tali discipline restano apprezzate dalle generazioni più giovani (il 31% dei neo-laureati sceglie le discipline artistiche e umanistiche, le scienze sociali e il settore dell'informazione), come anche dagli studenti stranieri (37%).

Key facts: Italy

26 897 400

Employment in 2030

6.8%
Increase from
2016 to 2030

% Employment growth 2016-2030



16 592 600

Total job openings, 2016-30



■ Replacement needs (90%) ■ New job openings (10%)

Total job openings by qualification level:



FASTEST GROWING SECTORS

Growth per year 2016-30

Business & other services

1%



Non-marketed services

1%



HIGHEST DEMAND OCCUPATIONS

Total job openings 2016-30

1 721 600

Business & administration
associate professionals

1 177 000

Cleaners and helpers

1 159 000

Teaching professionals

EU

Overview



Top growing sector
Business & other services



Top demand occupation
Business & administration associate
professionals

6%
Increase in
employment since
2016

95% of the new job openings
will relate to high-skilled occupations

Un mercato del lavoro dicotomico

High skills

Elite altamente professionalizzata, forte richiesta del mercato, marcata autonomia decisionale

- Competenza tecnica
- Tecnologia di settore & ICT
- Supplychain
- Competenza manageriale
- Pianificazione e controllo
- Amministrazione e finanza
- Eclettismo relazionale
- Comunicazione
- Marketing

Low profile

**Lavoratori dequalificati ed intercambiabili
(area di potenziale conflitto sociale)**

Ambiente di lavoro

- Multi culturale
- Geograficamente diffuso
- In continuo cambiamento (lifelong learning)
- Permeato di innovazione
- Trainato dalla tecnologia

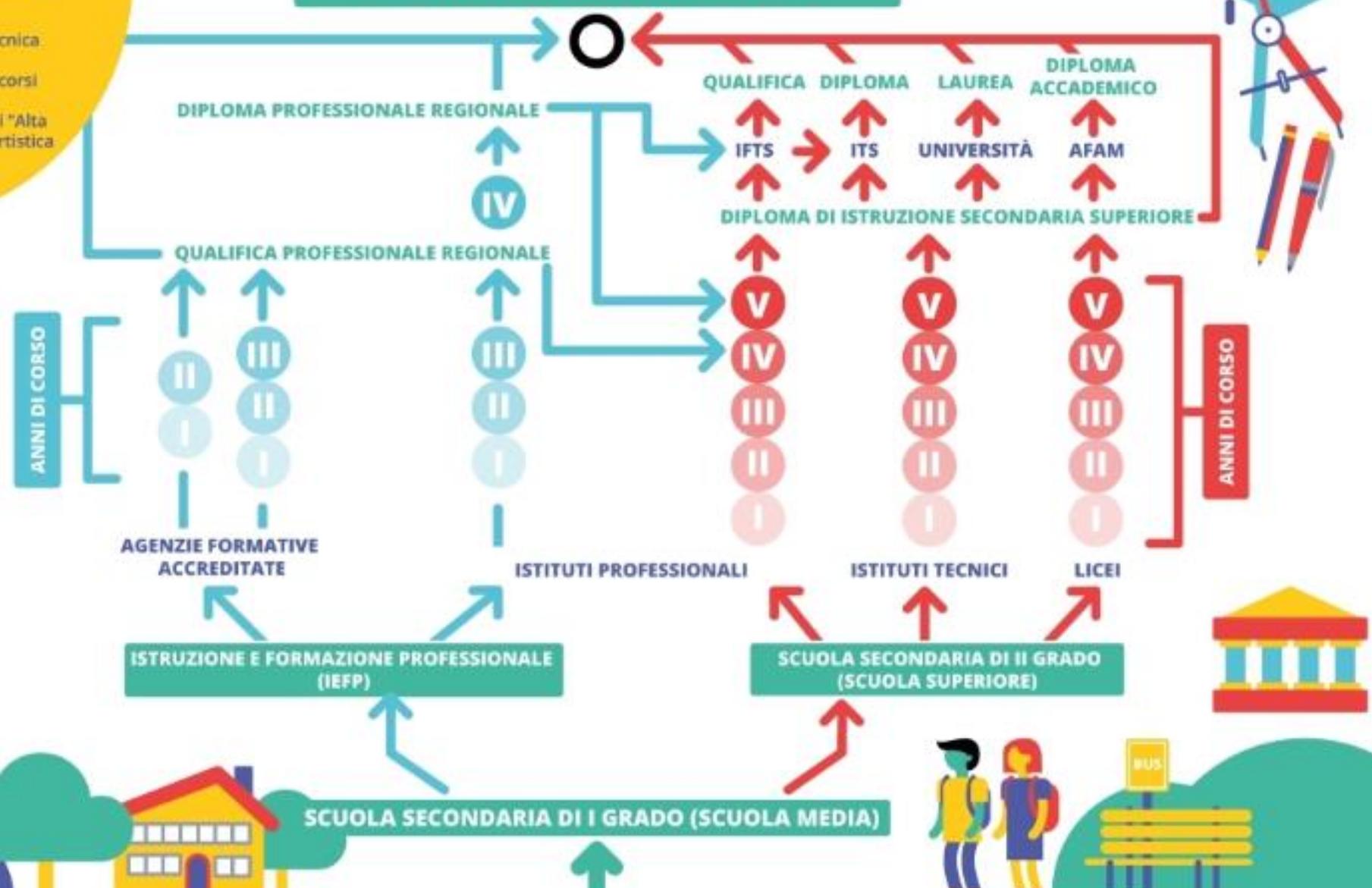
Le competenze più cercate dalle imprese ER

- **AMMINISTRAZIONE**
- **INFORMATICA**
- **EXPORT**
- **LOGISTICA**
- **MECCANICA**
- **LINGUE STRANIERE**

I PERCORSI DI STUDIO DOPO LA SCUOLA MEDIA E LA SCUOLA SUPERIORE

LEGENDA:
IFTS: Corsi di "Istruzione e Formazione Tecnica Superiore"
ITS: corsi di "Istruzione Tecnica Superiore"
UNIVERSITÀ: corsi universitari
AFAM: corsi di "Alta Formazione Artistica e Musicale"

MERCATO DEL LAVORO



L'offerta ITS in Emilia Romagna

BOLOGNA
RIMINI CESENA



TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I
BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI,
TURISMO E BENESSERE

PIACENZA
BOLOGNA PARMA



MOBILITÀ SOSTENIBILE,
LOGISTICA E MOBILITÀ DELLE
PERSONE E DELLE MERCI

BOLOGNA PARMA RIMINI
MODENA REGGIO E. FORLÌ



ITS MAKER PER MECCANICA,
MECCATRONICA, MOTORISTICA E
PACKAGING

PARMA
REGGIO EMILIA



NUOVE TECNOLOGIE PER IL
MADE IN ITALY – AMBITO
SETTORIALE REGIONALE
AGROALIMENTARE

BOLOGNA CESENA
MODENA CARPI



ICT E TECNOLOGIE INDUSTRIE
CREATIVE

MIRANDOLA MODENA
BOLOGNA



NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA

FERRARA RAVENNA
REGGIO EMILIA



TERRITORIO, ENERGIA,
COSTRUIRE

LE 7 FONDAZIONI
ITS

In 2 anni puoi diventare un Tecnico
Superiore nei settori più richiesti dalle
imprese emiliano-romagnole.

**Dal 31 luglio 2019 puoi iscriverti alle
selezioni dei corsi per il BIENNIO
2019-2021**



Artwork
Francesco Ciccolella

Parma Capitale italiana della Cultura 2020

Scopri Gli Appuntamenti

oltre 300 eventi da marzo a novembre 2020

A Porte Aperte



Cerca un Evento / Appuntamento



Grazie per l'attenzione
scuola@upi.pr.it